

VENERDÌ 14 MARZO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Nella santa assemblea,
o nel segreto dell'anima
prostriamoci e imploriamo
la divina clemenza.*

*Dall'ira del giudizio
liberaci, o Padre buono;
non togliere ai tuoi figli
il segno della tua gloria.*

*Ricorda che ci plasmasti
col soffio del tuo Spirito:
siam tua vigna, tuo popolo
e opera delle tue mani.*

Salmo CF. SAL 73 (74)

Perché ritiri la tua mano,
o Dio,
e trattieni in seno la tua destra?

Eppure Dio è nostro re
dai tempi antichi,
ha operato la salvezza
nella nostra terra.

Tuo è il giorno
e tua è la notte,
tu hai fissato
la luna e il sole;

tu hai stabilito
i confini della terra,
l'estate e l'inverno
tu li hai plasmati.

Non abbandonare ai rapaci
la vita della tua tortora,

| non dimenticare per sempre
la vita dei tuoi poveri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei,
non entrerete nel regno dei cieli» (*Mt 5,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Christe, eleison!

- O Cristo, la tua passione è anche passione dell'umanità: è la fame degli affamati, la sete degli assetati. Perdona la nostra cecità!
- O Cristo, la tua passione continua tra i viventi: è il languire dei malati, l'agonia dei morenti. Perdona la durezza del nostro cuore!
- O Cristo, la tua passione è presente nella storia: è l'oppressione dei poveri, la tortura dei perseguitati. Perdona la nostra ingiustizia!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 24,17-18

Salva, o Signore, il mio cuore angosciato,
vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

COLLETTA

Concedi, o Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 18,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: ²¹«Se il malvagio si allontana da tutti i peccati che ha commesso e osserva tutte le mie leggi e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà. ²²Nessuna delle colpe commesse sarà più ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticato. ²³Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? ²⁴Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male, imitando tut-

te le azioni abominevoli che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà.

²⁵Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? ²⁶Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso. ²⁷E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. ²⁸Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 129 (130)

**Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?
oppure: Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁵Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.

⁶L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle l'aurora. **Rit.**

Più che le sentinelle all'aurora,
⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

**Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?
oppure: Perdonaci, Signore, e noi vivremo.**

CANTO AL VANGELO

CF. EZ 18,31A

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Mt 5,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁰«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

²¹Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. ²²Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

²³Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, ²⁴lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

²⁵Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. ²⁶In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio che nella tua grande misericordia hai istituito perché abbiamo pace con te e otteniamo il dono della salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Ez 33,11

Io non godo della morte del malvagio,
ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva.

DOPO LA COMUNIONE

Questi santi sacramenti che abbiamo ricevuto ci rinnovino profondamente, o Signore, perché liberi dalla corruzione del peccato entriamo in comunione con il tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, e fa' che le sue opere di penitenza manifestino una vera conversione interiore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Riconciliatevi!

Dio non si compiace della morte del malvagio, avverte il profeta Ezechiele, ma vuole che egli si converta e viva. Come il giusto può cadere in peccato, così ogni peccatore, finché è vivo, ha la possibilità

di convertirsi e ottenere da Dio la giustificazione. L'essenziale, quello che è nelle mani delle persone, è la responsabilità di riconciliarsi gli uni con gli altri. È quello che chiede Gesù nel vangelo: «Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello...» (Mt 5,24). Solo questa reciproca accoglienza nella misericordia rende vero il culto, la liturgia, tutte le nostre preghiere pubbliche, che altrimenti restano una pittoresca finzione religiosa.

C'è una giustizia più grande che è chiesta ai discepoli del Signore, ma il «di più» è qualitativo, non quantitativo; è un appello alla «perfezione» messianica (cf. Mt 5,47-48), che potremmo anche declinare come un appello alla verità: non una giustizia apparente o esteriore, ma una reale coerenza tra i gesti e le intenzioni. La Torah non è messa in questione, si tratta di obbedirla nella sua intenzione originaria, secondo «giustizia», e di portarla a «compimento» con un'effettiva comprensione e messa in pratica delle sue reali esigenze. Gli esempi riportati da Matteo, sotto forma di antitesi, lo illustrano molto bene. Al «non uccidere» prescritto «agli antichi», Gesù fa corrispondere l'estensione che comprende anche il desiderio di uccidere («chiunque si adira», Mt 5,22), il disprezzo e l'odio manifestato dalla violenza verbale (cf. v. 22). Bisogna tenere presente che il popolo non leggeva un testo, ma ascoltava la parola proclamata nelle sinagoghe e interpretata nelle scuole. Gli «antichi» sono dunque gli intermediari tra Dio e il popolo nella catena di trasmissione orale della Torah, dal Sinai in poi. Gesù non cita solo la Torah scritta («Non uccidere»), ma anche

la sua interpretazione normativa, trasmessa oralmente («Chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto a giudizio», Mt 5,21). L'espressione autoritativa di Gesù, «ma io vi dico», non abolisce il «fu detto» della Scrittura, ma completa e corregge una comprensione ancora limitata e insufficiente di questa. Gesù non dissolve nulla di quanto è stato detto da Dio; dimostra al contrario che può voler dire molto di più di quanto noi non ne abbiamo compreso fino ad ora. Gesù non sta promulgando una «nuova legge» penale. L'intenzione è quella di sottolineare la gravità del peccato contro il prossimo, anche se non si giunge fino al punto di attentare alla sua vita.

Analogamente, nei rapporti fraterni deve vigere la stessa radicalità e franchezza. Il testo si riferisce all'offerta all'altare e all'accordo con l'avversario: entrambi esprimono l'urgenza della «riconciliazione» fraterna. La solennità della formula conclusiva (*Amen*, «in verità io ti dico», Mt 5,26) invita a riconoscere nell'ultimo esempio una parabola del giudizio finale. La dinamica del giudizio finale è la stessa che regola i rapporti quotidiani: ogni giorno siamo invitati a misurare il nostro comportamento sul metro della legge perfetta del vangelo, la legge dell'amore e del perdono reciproco.

Signore Dio, che desideri la vita e il ritorno a te del malvagio e del peccatore, non guardare ai nostri peccati ma rinnovaci con il tuo Spirito Santo, affinché accogliamo con gratitudine questo tempo favorevole della Quaresima, tempo di ritorno a te e di riconciliazione tra di noi tuoi figli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Benedetto da Norcia, monaco (547).

Copti ed etiopici

Sarapione di Scete, monaco (IV sec.); Gabra Manfas Qeddus, monaco (829).

Luterani

Matilde, regina, moglie di Enrico I (968); Friedrich Gottlieb Klopstock, poeta ad Amburgo (1803).

Calendario interreligioso

Sikhismo

Festa del Capodanno Nanakshahi e inaugurazione di Guru Har Rai.

Ebraismo

Festa di Purim: la celebrazione ricorda il ribaltamento delle sorti del popolo ebraico scampato a una terribile strage grazie al coraggioso intervento della regina Ester e la liberazione del popolo ebraico. La festa è contrassegnata dalla lettura del libro di Ester, dallo scambio di doni, vestiti in costume, e dalla gioia condivisa.